



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Progetto internazionale ABC Uisp, a Roma la presentazione al ministero della Salute. Su [InvestimentiNews](#), [Cittadi](#), [Cronachedibari](#), [CorriereFlegreo](#), [Runningmag](#), [Uisp Nazionale](#)
- Matti per il calcio: la XVII rassegna promossa da Uisp e l'evento di chiusura del progetto Sic! Contro le discriminazioni. Su [Valdarno24](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Confini, tempi, ostaggi: tutti i punti critici della "pax americana" a Gaza. Su [Avvenire](#)
- L'Arci al governo: proteggere la Global Sumud Flotilla. Su [Vita](#)
- Sì del Senato al ddl sull'obesità, è legge. Su [Ansa](#)
- Detenuti e reinserimento sociale: nuove regole per le strutture residenziali. Su [Cantieri terzo settore](#)
- Salute mentale, la regressione verso i manicomi. Su [L'Espresso](#)

- Israele fuori dal calcio, il sondaggio: "7 italiani su 10 sono d'accordo. A favore anche la maggioranza degli elettori del centrodestra" Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Turismo: perché l'accessibilità è un dovere, non un'opzione. Su [Vita](#)
- Ragazze in bici, parliamo del gender gap nel ciclismo. Su [Cosmopolitan](#)
- La tassa sulla speranza: perché l'Europa si regge anche sull'azzardo. Su [Globalist](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Rovigo, Grande successo per la camminata del benessere. Su [Polesine24](#)
- Uisp Torino, una nuova arena per l'HitBall, negli spazi rinnovati dell'ex bocciodromo Trombetta. Su [Torinoclick](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [In occasione della seconda edizione del Festival dei Cammini, la UISP Umbria – Settore Nuoto ha organizzato la rievocazione storica dell'attraversata a nuoto del Lago Trasimeno.](#)
- Uisp Ferrara, In corso fino a domenica 28 settembre, il Ferrara Sport Festival, [il confronto tra Katia Serra e Marialaura Scatena](#)
- Uisp Marche al Motorshow Vallesina, [l'istruttore Samuele Piastrellini parla dei piccoli piloti che hanno provato le moto](#)

Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche

Di

30/09/2025

ROMA – “Una nuova idea di promozione della salute, un nuovo approccio alla vita, che mira a coltivare il proprio benessere psico-fisico per sviluppare resilienza e una mentalità costruttiva, per tutti e a tutte le età”. È la visione del progetto internazionale 'ABC – Act, Belong, Commit' (cioè 'Agisci e renditi attivo'), presentato oggi per la prima volta in Italia grazie alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), nel corso del workshop dal titolo 'Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità'. A prendere parte all'evento, in corso presso l'Auditorium Biagio D'Alba del dicastero della Salute, tra gli altri: Giovanni Leonardi, capo dipartimento One Health del ministero della Salute; Alessio Nardini, direttore DG dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema del ministero della Salute; Giovanni Capelli, direttore CNaPPS (Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della salute) dell'Istituto Superiore di Sanità; Tiziano Pesce, presidente nazionale

UISP; Massimo Gasparetto e Irma Preka della UISP nazionale; Simone Digennaro, professore associato Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

PROGETTO CON UNA DURATA DI 36 MESI CHE COINVOLGE 5 PAESI

L'impostazione del progetto 'ABC', hanno spiegato nel corso dell'iniziativa, nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e "grazie all'ISCA (Associazione internazionale di sport per tutti), si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni programmi pilota", tra i quali, appunto, quello promosso dalla UISP in Italia. Avviato a settembre 2024, il progetto ha una durata di 36 mesi e coinvolge nello specifico 5 Paesi: Danimarca, Svezia, Ucraina, Polonia e Italia. Il significato dell'iniziativa si racchiude nella formula ABC, cioè: 'Agisci e renditi attivo', ovvero condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole; acquisisci consapevolezza attraverso il fare a partire dallo sport e contribuisce a migliorare te stesso e la società nella quale vivi. Si tratta di una proposta rivolta "a tutte le persone, di ogni età: alla base c'è l'idea del movimento fisico e del pensare positivo", hanno aggiunto gli organizzatori, una nuova visione sociale dello sport, dunque, che significa partecipazione, socialità, relazioni.

LEONARDI E NARDINI: UNO 'STILE DI VITA ATTIVO' FIN DALLA PRIMISSIMA ETÀ È FONDAMENTALE

"Il progetto è in linea con le politiche del ministero della Salute: i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell'esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d'età- hanno dichiarato Leonardi e Nardini del ministero- Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre

malattie croniche (come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore) e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, ad esempio, l'osteoporosi. Mantenere uno 'stile di vita attivo' fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive. Infatti, è ampiamente riconosciuto l'effetto positivo dell'attività fisica sul benessere psicologico delle persone, favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l'attenzione o la memoria, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l'attività fisica è svolta in maniera collettiva, l'impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l'individuo di esperienze relazionali appaganti". Il ministero della Salute sostiene quindi in modo "costante la promozione dell'attività fisica per la tutela della salute- hanno aggiunto- con ogni utile iniziativa volta a rendere l'attività fisica strumento di benessere individuale e collettivo accessibile e inclusivo".

PROGETTO CHE HA PRESO FORMA NEL POST-COVID

Ma come ha preso forma il progetto? "Nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in Europa, attraverso pratiche di relazione positiva- ha spiegato Pesce della UISP- Secondo questo approccio è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute". Quando si parla di attività fisica e sport per la promozione della salute, secondo Capelli, troppo spesso si pensa "soprattutto alla dimensione 'fisica'

della salute: tono muscolare, postura, equilibrio, ad ogni età- ha evidenziato- Ma sempre più progetti come 'ABC', che coinvolgono gli attori e le organizzazioni della promozione dell'attività e dello sport, puntano alla promozione della salute mentale. L'obiettivo è quello di perseguire il rafforzamento di tono dell'umore, l'atteggiamento verso la vita quotidiana e l'equilibrio psicologico e relazionale".

Nel corso del convegno saranno presentati in esclusiva per l'Italia quattro minivideo illustrativi, realizzati in Danimarca, sottotitolati e doppiati dall'Uisp per l'occasione. Attraverso uno di questi video, in particolare, viene raccontata la metafora del fiume che ha ispirato la realizzazione della grafica animata dell'intero convegno. La giornata proseguirà anche nel pomeriggio (a partire dalle ore 14), con il talk 'ABC come progetto di comunità nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione?', coordinato dalla giornalista Angela Cotticelli. A prendere parte, oltre a Nardini e Pesce, Nehludoff Albano, della Conferenza delle Regioni; Rossana Ciuffetti, direttore 'Sport Impact Sport e Salute'; Chiara Spinato, responsabile Ufficio Salute ANCI; Roberto Speciale, coordinatore Consulta Welfare Forum nazionale del terzo Settore; Giovanni Gallo, presidente Auser Forhest.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche

SanitàVIDEO | FOTO | Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche



DiRedazione-web

30/09/2025

ROMA – “Una nuova idea di promozione della salute, un nuovo approccio alla vita, che mira a coltivare il proprio benessere psico-fisico per sviluppare resilienza e una mentalità costruttiva, per tutti e a tutte le età”. È la visione del progetto internazionale ‘ABC – Act, Belong, Commit’ (cioè ‘Agisci e renditi attivo’), presentato oggi per la prima volta in Italia grazie alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l’Istituto Superiore di Sanità (ISS), nel corso del workshop dal titolo ‘Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità’. A prendere parte all’evento, in corso presso l’Auditorium Biagio D’Alba del dicastero della Salute, tra gli altri: Giovanni Leonardi, capo dipartimento One Health del ministero della Salute; Alessio Nardini, direttore DG dei corretti stili di vita e dei rapporti con l’ecosistema del ministero della Salute; Giovanni Capelli, direttore CNaPPS (Centro Nazionale per la

Prevenzione delle malattie e la Promozione della salute) dell'Istituto Superiore di Sanità; Tiziano Pesce, presidente nazionale UISP; Massimo Gasparetto e Irma Preka della UISP nazionale; Simone Digennaro, professore associato Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

PROGETTO CON UNA DURATA DI 36 MESI CHE COINVOLGE 5 PAESI

L'impostazione del progetto 'ABC', hanno spiegato nel corso dell'iniziativa, nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e "grazie all'ISCA (Associazione internazionale di sport per tutti), si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni programmi pilota", tra i quali, appunto, quello promosso dalla UISP in Italia. Avviato a settembre 2024, il progetto ha una durata di 36 mesi e coinvolge nello specifico 5 Paesi: Danimarca, Svezia, Ucraina, Polonia e Italia. Il significato dell'iniziativa si racchiude nella formula ABC, cioè: 'Agisci e renditi attivo', ovvero condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole; acquisisci consapevolezza attraverso il fare a partire dallo sport e contribuisce a migliorare te stesso e la società nella quale vivi. Si tratta di una proposta rivolta "a tutte le persone, di ogni età: alla base c'è l'idea del movimento fisico e del pensare positivo", hanno aggiunto gli organizzatori, una nuova visione sociale dello sport, dunque, che significa partecipazione, socialità, relazioni.

LEONARDI E NARDINI: UNO 'STILE DI VITA ATTIVO' FIN DALLA PRIMISSIMA ETÀ È FONDAMENTALE

“Il progetto è in linea con le politiche del ministero della Salute: i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell’esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d’età- hanno dichiarato Leonardi e Nardini del ministero- Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie croniche (come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore) e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, ad esempio, l’osteoporosi. Mantenere uno ‘stile di vita attivo’ fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive. Infatti, è ampiamente riconosciuto l’effetto positivo dell’attività fisica sul benessere psicologico delle persone, favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l’attenzione o la memoria, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l’attività fisica è svolta in maniera collettiva, l’impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l’individuo di esperienze relazionali appaganti”. Il ministero della Salute sostiene quindi in modo “costante la promozione dell’attività fisica per la tutela della salute- hanno aggiunto- con ogni utile iniziativa volta a rendere l’attività fisica strumento di benessere individuale e collettivo accessibile e inclusivo”.

PROGETTO CHE HA PRESO FORMA NEL POST-COVID

Ma come ha preso forma il progetto? “Nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in

Europa, attraverso pratiche di relazione positiva- ha spiegato Pesce della UISP- Secondo questo approccio è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute". Quando si parla di attività fisica e sport per la promozione della salute, secondo Capelli, troppo spesso si pensa "soprattutto alla dimensione 'fisica' della salute: tono muscolare, postura, equilibrio, ad ogni età- ha evidenziato- Ma sempre più progetti come 'ABC', che coinvolgono gli attori e le organizzazioni della promozione dell'attività e dello sport, puntano alla promozione della salute mentale. L'obiettivo è quello di perseguire il rafforzamento di tono dell'umore, l'atteggiamento verso la vita quotidiana e l'equilibrio psicologico e relazionale".

Nel corso del convegno saranno presentati in esclusiva per l'Italia quattro minivideo illustrativi, realizzati in Danimarca, sottotitolati e doppiati dall'Uisp per l'occasione. Attraverso uno di questi video, in particolare, viene raccontata la metafora del fiume che ha ispirato la realizzazione della grafica animata dell'intero convegno. La giornata proseguirà anche nel pomeriggio (a partire dalle ore 14), con il talk 'ABC come progetto di comunità nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione?', coordinato dalla giornalista Angela Cotticelli. A prendere parte, oltre a Nardini e Pesce, Nehludoff Albano, della Conferenza delle Regioni; Rossana Ciuffetti, direttore 'Sport Impact

Sport e Salute'; Chiara Spinato, responsabile Ufficio Salute ANCI; Roberto Speciale, coordinatore Consulta Welfare Forum nazionale del terzo Settore; Giovanni Gallo, presidente Auser Forhest.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

 CRONACHE DI BARI

Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche

SanitàVIDEO | FOTO | Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche



DiRedazione-web

30/09/2025

ROMA – “Una nuova idea di promozione della salute, un nuovo approccio alla vita, che mira a coltivare il proprio benessere psico-fisico per sviluppare resilienza e una mentalità costruttiva, per tutti e a tutte le età”. È la visione del progetto internazionale 'ABC –

Act, Belong, Commit' (cioè 'Agisci e renditi attivo'), presentato oggi per la prima volta in Italia grazie alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), nel corso del workshop dal titolo 'Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità'. A prendere parte all'evento, in corso presso l'Auditorium Biagio D'Alba del dicastero della Salute, tra gli altri: Giovanni Leonardi, capo dipartimento One Health del ministero della Salute; Alessio Nardini, direttore DG dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema del ministero della Salute; Giovanni Capelli, direttore CNaPPS (Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della salute) dell'Istituto Superiore di Sanità; Tiziano Pesce, presidente nazionale UISP; Massimo Gasparetto e Irma Preka della UISP nazionale; Simone Digennaro, professore associato Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

PROGETTO CON UNA DURATA DI 36 MESI CHE COINVOLGE 5 PAESI

L'impostazione del progetto 'ABC', hanno spiegato nel corso dell'iniziativa, nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e "grazie all'ISCA (Associazione internazionale di sport per tutti), si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni programmi pilota", tra i quali, appunto, quello promosso dalla UISP in Italia. Avviato a settembre 2024, il progetto ha una durata di 36 mesi e coinvolge nello specifico 5 Paesi: Danimarca, Svezia, Ucraina, Polonia e Italia. Il

significato dell'iniziativa si racchiude nella formula ABC, cioè: 'Agisci e renditi attivo', ovvero condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole; acquisisci consapevolezza attraverso il fare a partire dallo sport e contribuisce a migliorare te stesso e la società nella quale vivi. Si tratta di una proposta rivolta "a tutte le persone, di ogni età: alla base c'è l'idea del movimento fisico e del pensare positivo", hanno aggiunto gli organizzatori, una nuova visione sociale dello sport, dunque, che significa partecipazione, socialità, relazioni.

LEONARDI E NARDINI: UNO 'STILE DI VITA ATTIVO' FIN DALLA PRIMISSIMA ETÀ È FONDAMENTALE

"Il progetto è in linea con le politiche del ministero della Salute: i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell'esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d'età- hanno dichiarato Leonardi e Nardini del ministero- Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie croniche (come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore) e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, ad esempio, l'osteoporosi. Mantenere uno 'stile di vita attivo' fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive. Infatti, è ampiamente riconosciuto l'effetto positivo dell'attività fisica sul benessere psicologico delle persone, favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l'attenzione o la memoria, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l'attività fisica è svolta

in maniera collettiva, l'impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l'individuo di esperienze relazionali appaganti". Il ministero della Salute sostiene quindi in modo "costante la promozione dell'attività fisica per la tutela della salute- hanno aggiunto- con ogni utile iniziativa volta a rendere l'attività fisica strumento di benessere individuale e collettivo accessibile e inclusivo".

PROGETTO CHE HA PRESO FORMA NEL POST-COVID

Ma come ha preso forma il progetto? "Nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in Europa, attraverso pratiche di relazione positiva- ha spiegato Pesce della UISP- Secondo questo approccio è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute". Quando si parla di attività fisica e sport per la promozione della salute, secondo Capelli, troppo spesso si pensa "soprattutto alla dimensione 'fisica' della salute: tono muscolare, postura, equilibrio, ad ogni età- ha evidenziato- Ma sempre più progetti come 'ABC', che coinvolgono gli attori e le organizzazioni della promozione dell'attività e dello sport, puntano alla promozione della salute mentale. L'obiettivo è quello di perseguire il rafforzamento di tono dell'umore, l'atteggiamento verso la vita quotidiana e l'equilibrio psicologico e relazionale".

Nel corso del convegno saranno presentati in esclusiva per l'Italia quattro minivideo illustrativi, realizzati in Danimarca, sottotitolati e doppiati dall'Uisp per l'occasione. Attraverso uno di questi video, in particolare, viene raccontata la metafora del fiume che ha ispirato la realizzazione della grafica animata dell'intero convegno. La giornata proseguirà anche nel pomeriggio (a partire dalle ore 14), con il talk 'ABC come progetto di comunità nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione?', coordinato dalla giornalista Angela Cotticelli. A prendere parte, oltre a Nardini e Pesce, Nehludoff Albano, della Conferenza delle Regioni; Rossana Ciuffetti, direttore 'Sport Impact Sport e Salute'; Chiara Spinato, responsabile Ufficio Salute ANCI; Roberto Speciale, coordinatore Consulta Welfare Forum nazionale del terzo Settore; Giovanni Gallo, presidente Auser Forhest.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

CORRIERE FLEGREO

Mer 01 Ottobre 2025

VIDEO / FOTO / Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche

Sanità D > VIDEO | FOTO | Salute. Presentato il progetto 'Abc', Leonardi (ministero): in linea con le nostre politiche

Pubblicato da: **Redazione-web**

👁 68 📅 30/09/2025

ROMA – “Una nuova idea di promozione della salute, un nuovo approccio alla vita, che mira a coltivare il proprio benessere psico-fisico per sviluppare resilienza e una mentalità costruttiva, per tutti e a tutte le età”. È la visione del progetto internazionale ‘ABC – Act, Belong, Commit’ (cioè ‘Agisci e renditi attivo’), presentato oggi per la prima volta in Italia grazie alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l’Istituto Superiore di Sanità (ISS), nel corso del workshop dal titolo ‘Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità’. A prendere parte all’evento, in corso presso l’Auditorium Biagio D’Alba del dicastero della Salute, tra gli altri: Giovanni Leonardi, capo dipartimento One Health del ministero della Salute; Alessio Nardini, direttore DG dei corretti stili di vita e dei rapporti con l’ecosistema del ministero della Salute; Giovanni Capelli, direttore CNaPPS (Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della salute) dell’Istituto Superiore di Sanità; Tiziano Pesce, presidente nazionale UISP; Massimo Gasparetto e Irma Preka della UISP nazionale; Simone Digennaro, professore associato Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

PROGETTO CON UNA DURATA DI 36 MESI CHE COINVOLGE 5 PAESI

L'impostazione del progetto 'ABC', hanno spiegato nel corso dell'iniziativa, nasce in Australia, è stata adottata in Danimarca e "grazie all'ISCA (Associazione internazionale di sport per tutti), si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni programmi pilota", tra i quali, appunto, quello promosso dalla UISP in Italia. Avviato a settembre 2024, il progetto ha una durata di 36 mesi e coinvolge nello specifico 5 Paesi: Danimarca, Svezia, Ucraina, Polonia e Italia. Il significato dell'iniziativa si racchiude nella formula ABC, cioè: 'Agisci e renditi attivo', ovvero condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole; acquisisci consapevolezza attraverso il fare a partire dallo sport e contribuisce a migliorare te stesso e la società nella quale vivi. Si tratta di una proposta rivolta "a tutte le persone, di ogni età: alla base c'è l'idea del movimento fisico e del pensare positivo", hanno aggiunto gli organizzatori, una nuova visione sociale dello sport, dunque, che significa partecipazione, socialità, relazioni.

LEONARDI E NARDINI: UNO 'STILE DI VITA ATTIVO' FIN DALLA PRIMISSIMA ETÀ È FONDAMENTALE

“Il progetto è in linea con le politiche del ministero della Salute: i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell’esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d’età- hanno dichiarato Leonardi e Nardini del ministero- Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie croniche (come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore) e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, ad esempio, l’osteoporosi. Mantenere uno ‘stile di vita attivo’ fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive. Infatti, è ampiamente riconosciuto l’effetto positivo dell’attività fisica sul benessere psicologico delle persone, favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l’attenzione o la memoria, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l’attività fisica è svolta in maniera collettiva, l’impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l’individuo di esperienze relazionali appaganti”. Il ministero della Salute sostiene quindi in modo “costante la promozione dell’attività fisica per la tutela della salute- hanno aggiunto- con ogni utile iniziativa volta a rendere l’attività fisica strumento di benessere individuale e collettivo accessibile e inclusivo”.

PROGETTO CHE HA PRESO FORMA NEL POST-COVID

Ma come ha preso forma il progetto? "Nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in Europa, attraverso pratiche di relazione positiva- ha spiegato Pesce della UISP- Secondo questo approccio è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute". Quando si parla di attività fisica e sport per la promozione della salute, secondo Capelli, troppo spesso si pensa "soprattutto alla dimensione 'fisica' della salute: tono muscolare, postura, equilibrio, ad ogni età- ha evidenziato- Ma sempre più progetti come 'ABC', che coinvolgono gli attori e le organizzazioni della promozione dell'attività e dello sport, puntano alla promozione della salute mentale. L'obiettivo è quello di perseguire il rafforzamento di tono dell'umore, l'atteggiamento verso la vita quotidiana e l'equilibrio psicologico e relazionale".

Nel corso del convegno saranno presentati in esclusiva per l'Italia quattro minivideo illustrativi, realizzati in Danimarca, sottotitolati e doppiati dall'Uisp per l'occasione. Attraverso uno di questi video, in particolare, viene raccontata la metafora del fiume che ha ispirato la realizzazione della grafica animata dell'intero convegno. La giornata proseguirà anche nel pomeriggio (a partire dalle ore 14), con il talk 'ABC come progetto di comunità nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione?', coordinato dalla giornalista Angela Cotticelli. A prendere parte, oltre a Nardini e Pesce, Nehludoff Albano, della Conferenza delle Regioni; Rossana Ciuffetti, direttore 'Sport Impact Sport e Salute'; Chiara Spinato, responsabile Ufficio Salute ANCI; Roberto Speciale, coordinatore Consulta Welfare Forum nazionale del terzo Settore; Giovanni Gallo, presidente Auser Forhest.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Roma: presentato il progetto “ABC” per unire attività fisica, pensiero positivo e socialità

Progetti

1 Ottobre 2025

È stato presentato oggi nella capitale il progetto internazionale “[ABC – Act, Belong, Commit](#)”, che per la prima volta approda in Italia grazie a una collaborazione tra Uisp, Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità.

Il modello, già sperimentato in Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna, si basa su tre elementi chiave: muoversi, appartenere (relazioni sociali) e impegnarsi (partecipazione attiva). L’obiettivo è contrastare fenomeni come solitudine e disagio psicologico, cresciuti soprattutto dopo la pandemia, e promuovere benessere psichico e fisico sul territorio.

Secondo dati ufficiali, l’attività fisica regolare contribuisce a ridurre il rischio di malattie croniche — obesità, diabete, ipertensione e patologie cardiovascolari — e a migliorare funzioni cognitive come memoria e attenzione. È inoltre dimostrato che praticare sport in gruppo potenzia l’impatto positivo sulla salute mentale grazie alla socializzazione.

Durante la presentazione, i rappresentanti del Ministero della Salute hanno sottolineato che uno stile di vita attivo è utile in tutte le fasce d’età: favorisce il sonno, riduce stress e ansia, migliora autostima e tono dell’umore. Il progetto

“ABC”, nato nel contesto post-Covid per reagire all’aumento del senso di isolamento, intende intervenire prima che emergano condizioni patologiche, rafforzando le reti locali e mettendo in campo interventi condivisi.

Per Uisp, “ABC” è una sfida culturale: non solo sport come performance, ma lo sport come strumento di prevenzione, coesione sociale e salute mentale.



Nazionale

Benessere psico-fisico: un obiettivo da raggiungere insieme

Le interviste dell'agenzia Dire in occasione della presentazione di ABC. Intervengono: T. Pesce, Uisp; G. Leonardi, ministero Salute; G. Capelli, ISS

Lunedì 29 settembre a Roma, presso il ministero della Salute, si è tenuta la presentazione del progetto **"ABC – Act, Belong, Commit"**, cioè: **"Agisci e renditi attivo"**, promosso dall'Uisp, capofila nel nostro Paese, in collaborazione con il ministero della Salute e l'ISS-Istituto Superiore di Sanità.

I rappresentanti dei promotori dell'iniziativa sono stati **intervistati dall'Agenzia di stampa Dire**, per approfondire i contenuti del progetto e il suo approccio innovativo.

[GUARDA LE VIDEO INTERVISTE A TIZIANO PESCE, UISP; GIOVANNI LEONARDI, MINISTERO DELLA SALUTE; GIOVANNI CAPELLI, ISS](#)

“Il progetto nasce all’interno del network europeo **Isca-International Sport and Culture Association**, partendo da una sperimentazione che arriva dall’Australia - ha spiegato **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - L’Isca ci ha chiesto di essere ambasciatori nel nostro paese per coinvolgere cittadini e cittadine di ogni età sul tema della salute mentale, da non confondere con la malattia mentale o psichiatrica. La salute mentale, invece, si avvicina molto alle azioni che un’associazione come l’Uisp promuove nella quotidianità, sul territorio: si tratta di **benessere mentale inteso come salute pubblica**, soprattutto in anni non semplici come quelli che stiamo vivendo. L’idea del progetto ha preso corpo proprio nella fase di uscita dalla pandemia, quando la **solitudine** e la **fragilità** sono aumentate, in particolare per le fasce di età più giovani. Questo ci ha fatto sentire l’obbligo di aumentare le nostre attenzioni su queste tematiche, anche come risposta al riconoscimento che tre anni fa ci ha dato la Costituzione, con il settimo comma dell’articolo 33

che mette in evidenza il valore sociale, educativo e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”.

Il progetto ABC è sostenuto dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità: “Un risultato molto importante - prosegue Pesce - mi fa piacere sottolineare la collaborazione fattiva e concreta del ministero e dell'Iss. L'altro obiettivo a cui tendiamo, infatti, è far sì che lo sport di base e sociale, strumento per promuovere welfare, benessere e salute, diventi una vera e propria politica pubblica. I nostri interventi sul territorio hanno bisogno di sostegni economici ma anche di **una vera condivisione culturale** e avere il ministero e l'Istituto al nostro fianco è importantissimo, anche nell'ottica dello sviluppo del nuovo Piano nazionale di prevenzione e poi di quelli regionali. La Uisp ha, infatti, intenzione di calare il progetto su tutti i territori, in stretto rapporto con le istituzioni locali, le realtà scolastiche e aziende sanitarie del territorio”.

“La mission fondamentale del ministero è creare benessere e salute - ha detto **Giovanni Leonardi, Capo Dipartimento One Health del ministero della Salute** - sicuramente l'attività fisica è uno degli elementi essenziali per ottenere benessere fisico e mentale. Questo progetto si sposa con le finalità del nostro lavoro. Ognuno di noi sa che si sente meglio dopo aver fatto del movimento e lo sport va preso con lo spirito giusto, di divertimento. Dopo gli ultimi anni difficili, siamo molto attivi sulla salute mentale, in particolare dei giovani, abbiamo attivato il bonus psicologo, lavoriamo con la scuola e il ministero dell'Istruzione. Occasioni come questa promossa dall'Uisp, che vuol dire proprio sport per tutti, possono veramente dare una mano in questo **percorso di promozione del benessere**, perchè lanciano un messaggio corretto”.

Ai microfoni dell'Agenzia Dire, **Giovanni Capelli, direttore CNaPPS Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità**, ha evidenziato l'importanza di promuovere sani stili di vita. “La definizione di salute come benessere fisico, psichico e sociale sulla carta esiste da tanti anni - ha detto - ma ancora non è stato del tutto assorbito nelle politiche come anche da parte della stessa popolazione. Sempre di più abbiamo interesse a tutelare il disagio psichico e a promuovere la salute mentale, non solo quella fisica, e una cosa interessante è che il ricorso all'attività fisica e allo sport si stanno facendo strada nella promozione dell'equilibrio mentale, a fianco del supporto psicologico. Molti progetti a livello europeo cercano di intervenire su questa area ed è un piacere riuscire a farlo in un'occasione come questa, insieme a chi in effetti mette a terra queste attività, come succede con le organizzazioni che si occupano di **quello che in Europa si chiama grassroots sport**. E' un passaggio importante perché ci aiuta a capire che la salute non si rafforza solo attraverso la medicalizzazione ma si può intervenire anche attraverso una diversa impostazione della vita quotidiana. Persone di tutte le età possono ottenere grandi risultati da interventi che fanno prendere **nuovi stili di vita, con abitudini salutari** che aiutano sia la componente fisica della salute che l'equilibrio mentale”.

Il disagio mentale sembra molto cresciuto negli ultimi anni: è cambiato veramente qualcosa o semplicemente è aumentata l'attenzione sul tema?

“La società è molto cambiata in questi anni - risponde Capelli - gli aspetti psicologici sono molto legati al modo in cui si struttura la comunicazione tra le persone, quel tipo di relazioni rappresentate dai network sociali che prevedevano l'incontro fisico, anche per giocare o fare attività fisica o sportiva insieme, sono cambiate moltissimo. C'è una diversa relazione che

indubbiamente può creare maggiore solitudine e disagio: in genere, **vivere in mondi propri non aiuta a mantenere un equilibrio**, riduce il confronto con gli altri, rende difficile anche il confronto con sé stesso. Ovviamente c'è anche una tendenza evolutiva che ha cambiato il modo in cui vediamo il disagio mentale, c'è maggiore attenzione, ma la società è cambiata e quindi bisogna immaginare un **potenziamento di tutte quelle attività che possono ridurre la solitudine** e aiutare a rapportarsi con gli altri, a mantenere l'equilibrio e aumentare la resilienza di fronte agli stimoli psicologici che la vita ci dà"

VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

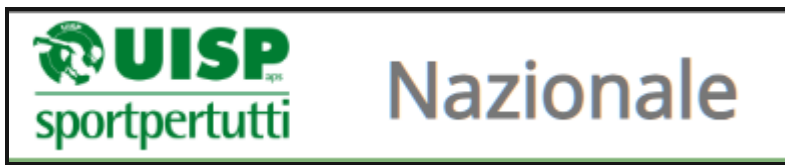
Sport e inclusione: Arkadia Onlus Terranuova Traiana protagonista al torneo nazionale UISP "Matti per il calcio" a San Benedetto del Tronto

Settembre 30, 2025

Un weekend di sport, sorrisi e inclusione ha visto protagonisti gli atleti e gli operatori di Arkadia Onlus Terranuova Traiana, che hanno preso parte al torneo nazionale UISP "Matti per il calcio", andato in scena a San Benedetto del Tronto nelle Marche. Una manifestazione unica nel suo genere, che mette insieme squadre miste formate da medici, infermieri e pazienti psichiatrici, con l'obiettivo di trasformare il calcio in strumento di benessere, relazione e terapia. La squadra terranuovese, guidata dall'allenatore Daniele Lapi e accompagnata da Matteo Sensini, Mirko del Sala, Marco Manetti e Giovanni Sensini, ha vissuto giornate di sport e condivisione, portando in campo non solo passione e impegno, ma anche la testimonianza concreta di quanto lo sport possa abbattere barriere e creare legami. Fra gli atleti scesi in campo Marco Matteucci, Marco Sensini, Filippo Gaggiani, Cristian Fabbrini e Alessio Senesi, l'allenatore Daniele Lapi, Mirko del Sala, Matteo Sensini e l'operatore Marco Manetti. Le avversarie: Terzo Tempo Torino, Club Sport Lario di Como, Insieme per lo Sport Genova Levante e Pionta Arezzo. Un riconoscimento speciale

all'iniziativa è arrivato anche dalla televisione: la storica trasmissione "La Domenica Sportiva", oggi in onda su Rai2, ha dedicato un servizio al torneo (**GUARDALO QUI**), contribuendo a dare visibilità nazionale a un progetto che unisce la pratica sportiva a un messaggio forte di inclusione sociale, intervistando anche Daniele Lapi e un giocatore della Arkadia Alessio Senesi.

"Il calcio è terapia – ha dichiarato invece Tiziano Pesce, presidente UISP – lo vediamo in questi giorni negli occhi e nella felicità di questi ragazzi che corrono dietro un pallone con l'obiettivo di stare insieme e divertirsi". Un messaggio chiaro e potente, che Arkadia Onlus Terranuova Traiana ha saputo portare sul campo, dimostrando ancora una volta come lo sport possa diventare veicolo di benessere, terapia e comunità.



Uisp sulla Domenica sportiva con Matti per il calcio

Lo sport sociale fa notizia: la più nota rubrica sportiva italiana ospita la Rassegna nazionale, grazie al servizio di Luca Cardinalini

Si è svolta dal 25 al 27 settembre, a San Benedetto del Tronto, la XVII edizione di **Matti per il calcio**, la rassegna nazionale dedicata a medici, educatori, pazienti dei centri di salute mentale e le loro famiglie. Un evento che permette di unire pazienti e addetti ai lavori che, a prescindere dai ruoli rivestiti durante l'anno, permette a tutti di indossare i pantaloncini, gli scarpini, i guanti, senza distinzioni. **Il risultato è irrilevante**; in quei giorni la vera vittoria sta nel **partecipare, scendere in campo e condividere** ogni momento, dallo spogliatoio all'albergo.

La manifestazione è stata molto seguita dai media locali e nazionali, in particolare dalla Rai, che ha mandato in onda nella trasmissione **La Domenica Sportiva** un servizio realizzato dal giornalista **Luca Cardinalini**, che apre il servizio affermando: "Visto dai campi di San Benedetto del Tronto il manicomio vero sembra il calcio dei grandi, dei soldi, delle classifiche". Questa frase racchiude l'essenza di "Matti per il calcio": l'iniziativa non è una semplice parentesi sportiva, è un modello di

società più sana, dove le distinzioni tra utente del centro di salute mentale, medico ed educatore svaniscono per lasciare spazio all'essere umano.

"Possiamo dire che il calcio è terapia; lo vediamo in questi giorni sul campo, lo vediamo negli occhi, nella felicità di questi ragazzi, correndo dietro un pallone per la gioia di stare insieme. Viviamo una fase storica molto complicata, però vedendo i nostri *matti per il calcio* in campo guadagniamo una buona dose di fiducia e di ottimismo verso il futuro", afferma **Tiziano Pesce, presidente Uisp nazionale**.

GUARDA IL SERVIZIO DI LUCA CARDINALINI NE "LA DOMENICA SPORTIVA" SULLA RAI

Marilù Moalli, psichiatra, afferma: "Qui abbinano lo sport, quindi lo stare con gli altri, al divertimento. Alcuni non andavano in vacanza da anni, altri aspettano questo momento per fare le loro vacanze e quindi è importantissimo. È un momento di libertà e di riabilitazione a 360 gradi". (A cura di Federico Cherubini)



Analisi. Confini, tempi, ostaggi: tutti i punti critici della “pax americana” a Gaza

Nello Scavo mercoledì 1 ottobre 2025

Ascolta

Ancora possibili trappole e dettagli nascosti. Dal ruolo di Blair a Trump che promette «pace eterna in Medioriente», ecco cosa può succedere

Quando a Washington si lavorava al piano per Gaza riesumando una vecchia proposta dell'amministrazione Biden, a Gerusalemme il presidente israeliano Herzog provava ad allettare Netanyahu con un argomento perennemente incombente. «Valuterò ciò che è meglio per lo Stato e tutte le altre considerazioni», ha dichiarato il capo dello stato alludendo alla possibilità di concedere la “grazia” al plurindagato capo del governo.

Non ci fosse stato di mezzo il peggiore dei crimini di Hamas in quel 7 ottobre 2023 e la mattanza ordinata dal governo di Tel Aviv sulla Striscia, il processo al primo ministro per tre casi di corruzione si sarebbe già chiuso, e senza la certezza di scampare al carcere in caso di condanna. Ma un po' le emergenze belliche e un po' la coincidenza con esami medici proprio nei giorni delle udienze, Netanyahu ha beneficiato di una serie di rinvii. «Il caso pesa molto sulla società israeliana. Se ci sarà una richiesta o un procedimento, lo renderò pubblico con la massima trasparenza», ha ribadito Herzog.

A questo punto c'è solo da trovare una via d'uscita per Gaza. Donald Trump si è assicurato lunedì il sostegno del primo ministro israeliano per una proposta di pace sponsorizzata dagli Stati Uniti, concedendo ad Hamas la penultima parola. L'ultima spetta sempre ai repentini e oramai consueti cambi di opinione un momento prima di firmare. E non sempre per colpa del solo gruppo fondamentalista. La Casa Bianca ha pubblicato un documento in 20 punti: dal cessate il fuoco immediato, a uno scambio di ostaggi e detenuti palestinesi in 72 ore dalla firma, seguito da un ritiro graduale di Israele da Gaza, il disarmo di Hamas e un governo di transizione guidato da un organismo internazionale coordinato dall'ex premier britannico Tony Blair.

Non è ancora chiaro se l'amministrazione Trump e Israele abbiano superato le loro divergenze, a cominciare dal riconoscimento dello Stato di Palestina, preceduto da un ruolo dell'Autorità nazionale palestinese nella governance postbellica dell'enclave. Trump ha ringraziato Netanyahu «per aver accettato il piano e per aver creduto che, lavorando insieme, potremo porre fine alla morte e la distruzione che abbiamo visto per così tanti anni, decenni, persino secoli». L'immane riferimento a se stesso come a un personaggio che nulla può invidiare ai grandi che lo hanno preceduto, in realtà viene visto da alcune fonti palestinesi come una opportunità: «Trump crede di poter passare alla Storia come uomo di pace, ma avrà bisogno anche di noi e se noi lo accontenteremo a quel punto l'unico ostacolo ai sogni di Trump sarà Netanyahu, più ancora di Hamas», commenta con “Avvenire” una fonte della leadership palestinese a Ramallah. Astuzie e trappole sono il grande timore di tutti i protagonisti.

«Sostengo il vostro piano per porre fine alla guerra a Gaza, che raggiunge i nostri obiettivi di guerra», ha non a caso reagito il premier israeliano.

L'assenza del gruppo armato dai negoziati e i suoi precedenti e reiterati rifiuti di disarmarsi continuano a sollevare molti dubbi. I miliziani hanno ancora in ostaggio 48 persone, 20 delle quali ancora in vita. Un funzionario arabo vicino ai colloqui ha spiegato all'agenzia "Reuters" che il Qatar e l'Egitto hanno condiviso il documento americano con Hamas. L'offerta è di quelle che mette seriamente in difficoltà le fazioni armate. Il «Piano comprensivo per la fine del conflitto a Gaza» come parte di un progetto Usa per una «pace eterna in Medio Oriente», prevede la liberazione degli ostaggi vivi e la consegna dei resti di quelli uccisi dalla prigionia entro 72 ore dal momento in cui la proposta verrà ufficialmente accettata. In cambio Israele si impegna a rilasciare contestualmente 250 detenuti palestinesi condannati all'ergastolo e 1.700 persone arrestate nella Striscia di Gaza dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Durante questa fase, tutte le operazioni militari israeliane verranno sospese e le linee di combattimento congelate fino al completamento della fase di ritiro programmato.

Il piano stabilisce che i membri di Hamas che accetteranno la coesistenza pacifica e la smilitarizzazione potranno beneficiare dell'amnistia (non è chiaro se potranno restare a Gaza o dovranno essere mandati in esilio), mentre chi desidera lasciare Gaza potrà farlo «in sicurezza». Israele, pur garantendo un ritiro graduale, non occuperà né annetterà il territorio e nessuno dei civili sopravvissuti alla guerra sarà costretto a emigrare se non lo vorrà.

Come spesso accade quando di mezzo ci sono negoziati ad alta tensione, sono i dettagli operativi a determinare le possibilità di successo. Condizioni che al momento restano molto vaghe: non sono indicate con la necessaria precisione cartografica le progressive linee di arretramento israeliano, né le modalità per il rilascio degli ostaggi, né i criteri per la selezione dei prigionieri palestinesi da rilasciare e meno che mai i tempi per il passaggio del controllo a Gaza alla Autorità Palestinese. Non necessariamente questa è una cattiva notizia. Le smagliature lasciano ad Hamas la possibilità di trattare su vari punti, tuttavia con il rischio che un solo cavillo possa essere utilizzato da una delle due parti per far saltare ancora una volta il tavolo, e accusare la controparte di aver vanificato la «pace eterna per il Medioriente» a cui anela Donald Trump.

Israele dovrà digerire alcuni bocconi amari. Un rafforzamento dell'autorità palestinese significa rinunciare all'annessione della Cisgiordania, ma neanche questo è messo nero su bianco. E poi c'è il capitolo assistenza umanitaria, che

sarà incrementata e gestita tramite Nazioni Unite, Croce Rossa e altre organizzazioni internazionali indipendenti dalle parti in conflitto. Tutti protagonisti che il governo Netanyahu accusa da due anni di essere complici di Hamas. A guidare la transizione secondo il piano sarà una vecchia conoscenza del Medio Oriente, quel Tony Blair cui si devono dalle Guerre del Golfo in poi non ha lasciato un buon ricordo del suo passaggio nelle terre della Mezzaluna. Questo organismo dovrà coordinare la ricostruzione di Gaza (non si sa ancora che posto avranno i progetti immobilizaristici della "Riviera" preconizzata dal tycoon) in vista di un trasferimento dei poteri all'Autorità Palestinese, chiamata a riforme preliminari di cui non è indicata una scadenza né gli Usa si impegnano a un futuro riconoscimento dello Stato di Palestina. Ambiguità che potrebbero voler indicare l'intenzione di lasciare senza scadenza il comitato tecnocratico che dovrebbe gestire la transizione. E che Hamas non farà leva su queste deliberate lacune per guadagnare tempo e ottenere maggiori vantaggi, a questo punto non è solo una ipotesi.

VITA

L'Arci al governo: proteggere la Global Sumud Flotilla

Protezione con la Nave Alpino fino alle acque territoriali palestinesi. È la richiesta dell'Arci al governo italiano per la sicurezza delle persone a bordo della Global Sumud Flotilla: «La barca Karma rivendica con fermezza il diritto di svolgere la propria azione civile e pacifica, nel solco del diritto internazionale, con l'obiettivo di consegnare aiuti e aprire un corridoio umanitario permanente»

di Redazione

*L'Arci chiede al governo italiano di garantire protezione con la Nave Alpino per la **sicurezza delle persone a bordo della Global Sumud Flotilla fino al raggiungimento delle acque territoriali palestinesi**. È la richiesta che arriva dalla rete associativa nazionale in una nota stampa: «È necessario che sia esplicitato con chiarezza a Israele che eventuali azioni contro la Flotilla non possono tradursi in nessun caso nell'uso della forza militare: **la vita e l'integrità fisica degli equipaggi civili devono essere tutelate** senza eccezioni. Per questo chiediamo che la Nave Alpino non si limiti a scortare la Flotilla fino al limite illegittimo delle 150 miglia nautiche ma che la accompagni lungo tutta la navigazione in acque internazionali, fino a un eventuale punto di intercettazione». L'Arci ribadisce che «ogni eventuale intercettazione della Flotilla in acque internazionali costituirebbe un atto illegale, contrario alle convenzioni e ai principi fondamentali del diritto del mare». Inoltre, esprime la **massima preoccupazione per il clima di crescente tensione intorno alla Global Sumud Flotilla, a***

cui partecipa con la barca Karma, impegnata in una missione civile, pacifica e non violenta per consegnare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza.

«La barca Karma rivendica con fermezza il diritto di svolgere la propria azione civile e pacifica, nel solco del diritto internazionale, con modalità non violente, mantenendo come priorità la sicurezza dell'equipaggio e perseguendo l'obiettivo di consegnare aiuti e aprire un corridoio umanitario permanente», continua la nota. «La Global Sumud Flotilla naviga nel solco del diritto internazionale. Criminalizzare questa missione significa attaccare non solo la solidarietà internazionale, ma anche i principi fondamentali della legalità e della difesa dei diritti umani».



Sì del Senato al ddl sull'obesità, è legge

Prevede un programma nazionale di prevenzione e formazione dei medici

I Senato ha approvato il disegno di legge per la prevenzione e la cura dell'obesità, confermando il testo licenziato dalla Camera.

Il provvedimento, dunque è legge.

Si è votato per alzata di mano.

Il testo, di iniziativa parlamentare, prevede un programma nazionale per la prevenzione e la cura dell'obesità, un piano di formazione per i medici e i pediatri e l'istituzione presso il Ministero della salute, dell'Osservatorio per lo studio dell'obesità. La maggioranza ha votato a favore, le opposizioni si sono astenute

perché chiedeva maggiori risorse e l'obesità come tale rientrasse nei livelli essenziali di assistenza.



Detenuti e reinserimento sociale: nuove regole per le strutture residenziali

Pubblicato il decreto del Ministero della Giustizia che definisce criteri e requisiti per l'iscrizione all'elenco delle strutture autorizzate. Coinvolti anche gli enti del Terzo settore

DI Lara Esposito, 25 Settembre 2025



Condividi

Arrivano nuove indicazioni relative alle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti, che coinvolgono anche gli enti del Terzo settore. È stato infatti [pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 15 settembre 2025 il decreto n. 128 del 24 luglio 2025 del Ministero della Giustizia](#) che ne definisce le specifiche disposizioni, un provvedimento attuativo del [decreto legge 4 luglio 2024, n. 92 \(Giustizia\)](#) (art.8) entrato in vigore a luglio del 2024.

Il decreto stabilisce i criteri per:

- la formazione e l'aggiornamento dell'elenco delle strutture residenziali autorizzate ad accogliere detenuti per il loro reinserimento sociale;
- le modalità di vigilanza delle strutture;
- i requisiti di qualità e le caratteristiche dei servizi offerti, necessari per essere inseriti nell'elenco;
- le modalità di recupero delle spese sostenute per la permanenza dei detenuti nelle strutture;
- i criteri soggettivi e di reddito per l'accesso alle strutture da parte dei detenuti privi di domicilio idoneo e in condizioni economiche disagiate.

Per essere pienamente attuativo, sarà pubblicato un apposito avviso del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità pubblicato sul sito del Ministero della Giustizia, in cui saranno definite le modalità per la presentazione delle manifestazioni di interesse all'iscrizione all'elenco delle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale delle persone detenute adulte (art. 3).

Potranno presentare manifestazione di interesse anche gli enti e gli enti del Terzo settore, quindi iscritti al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), compresi gli enti iscritti all'anagrafe delle Onlus, che svolgono per statuto o per atto costitutivo attività di accoglienza residenziale, alloggio sociale, reinserimento socio-lavorativo e riqualificazione professionale, in possesso di specifici requisiti (art. 8, comma 1, lett. d)).

L'Espresso

Salute mentale, la regressione verso i manicomi

Finite le cerimonie per il centenario della nascita di Franco Basaglia, comincia un'operazione di rivincita

Il ministro della Salute Schillaci ha prontamente risposto alla contestazione del mondo della scienza sulla composizione della Commissione sui vaccini, affrontando il malumore della Lega e di Fratelli d'Italia e la freddezza della presidente del Consiglio Meloni. Invece non ha (ancora?) risposto alla Lettera aperta di decine di associazioni e centinaia di operatori, esperti e militanti contro la Bozza del Piano di azione nazionale per la salute mentale (2025-2030).

La lettura del documento produce una profonda delusione perché rappresenta una occasione mancata rispetto alle attese dopo tanti anni dalla scadenza del piano precedente. D'altronde diversi nomi dei componenti la Commissione esprimevano un chiaro orientamento per un ritorno a una psichiatria alternativa alla legge 180. Finite le cerimonie per il centenario della nascita di Franco Basaglia, comincia dunque una operazione di rivincita.

Le cento pagine di presuntuoso sfoggio di citazioni delle indicazioni dell'Oms sono pura retorica, senza risorse e personale, perché il cuore del testo si rivolge al carcere e alle Rems, secondo la famigerata logica del binomio "cura e custodia". Per quanto riguarda il disagio psichico dei detenuti viene proposta l'estensione delle cosiddette Articolazioni di tutela della salute mentale con un aumento dei posti da 320 a oltre 3000, che rappresentano il 5% della popolazione presente nelle patrie galere; addirittura si ipotizza di poter arrivare al 10%. Siamo di fronte a una follia o meglio a un disegno di creare tanti piccoli manicomi, tornando agli Opg sotto mentite spoglie. Le risorse per creare questi reparti e i costi del personale sarebbero imponenti e meglio sarebbe destinarle all'applicazione della sentenza 99 del 2019 della Corte Costituzionale che equipara la patologia mentale a quella fisica e quindi la possibilità di una detenzione domiciliare umanitaria in strutture terapeutiche.

Per quanto riguarda le criticità della applicazione della legge 81 del 2014 che ha chiuso gli Ospedali psichiatrici giudiziari, la più orrenda istituzione totale, si rilancia l'aumento delle strutture e dei posti, (addirittura il raddoppio della realtà attuale!) e la militarizzazione delle strutture con un controllo del ministero della Giustizia. Non è certo casuale che la stessa analisi sia stata proposta dal capo di gabinetto del ministero della Salute, Marco Mattei nel dicembre scorso.

Queste idee regressive vanno lette contestualmente alla proposta di legge del senatore Zaffini di Fratelli d'Italia che riscrive la legge 180 e arriva a ipotizzare l'uso del Trattamento sanitario obbligatorio (Tso) in carcere. Per fortuna, recentemente la Corte Costituzionale ha stabilito limiti e garanzie per l'uso di questa pratica eccezionale.

Non mancano invece contributi diversi, dalla riflessione sviluppata nel convegno della Regione Emilia Romagna il 1° aprile 2025 al documento finale della

Conferenza nazionale autogestita per la salute mentale del 6-7 dicembre 2024. È necessario aprire uno spazio di discussione mettendo al centro i principi costituzionali e valorizzando le buone prassi e rafforzando il welfare di comunità. Un appuntamento significativo è previsto a Genova il 3-4 ottobre su un tema accattivante: "Azioni e resistenza nell'epoca della complessità. Ripensare l'imputabilità: proposte di riforma e futuro delle Rems". Occorre una nuova rivoluzione gentile.



1 Ottobre 2025

Ultimo aggiornamento: 7:46

Israele fuori dal calcio, il sondaggio: "7 italiani su 10 sono d'accordo. A favore anche la maggioranza degli elettori del centrodestra"

di Daniele Fiori

ESCLUSIVA - La ong internazionale Ekō annuncia al Fatto i risultati di una rilevazione commissionata a YouGov. Tra due settimane gli azzurri di Gattuso affronteranno a Udine proprio la Nazionale di Tel Aviv

"Sette italiani su dieci non vogliono che Israele partecipi alle competizioni calcistiche". A due settimane dalla sfida in programma il 14 ottobre a Udine tra gli azzurri di Gattuso e la Nazionale di Tel Aviv, valida per le qualificazioni ai Mondiali

*2026, la ong internazionale **Ekō**, attiva da anni in diverse battaglie di tipo sociale, dal clima ai diritti, annuncia in esclusiva al Fatto Quotidiano i risultati di un sondaggio commissionato a **YouGov**. Secondo la rilevazione, il **69% degli italiani** sostiene la **sospensione di Israele** dalle competizioni calcistiche internazionali finché non rispetterà i diritti umani e il diritto internazionale. Di più: l'**80%** degli intervistati che ha espresso un'opinione chiede di estromettere Tel Aviv dal calcio. Una posizione che – stando al sondaggio – è condivisa anche dalla **maggioranza** degli elettori del **centrodestra**, nonostante il **governo Meloni** finora abbia sempre difeso la presenza di Israele nello sport.*

*Di fronte alle **atrocità** in corso a **Gaza**, anche nel mondo del calcio qualcosa si sta muovendo, tra presunte pressioni del **Qatar** e una lettera-appello firmata da **Francesca Albanese** e altri 7 esperti Onu che si sono rivolti direttamente a **Uefa** e **Fifa**. Eppure negli uffici di governo del pallone a livello europeo e mondiale finora si sono affrettati a **smentire** tutto, rassicurando Tel Aviv. Non è un mistero, però, che se si arrivasse a votare all'interno dell'Uefa su una **sospensione** di club e nazionale israeliana da tutte le competizioni calcistiche, come ventilato dal Times pochi giorni fa, non sarebbero molti i contrari. Da un lato, come hanno sottolineato gli esperti Onu, lo stop a Israele nel calcio è una “**risposta necessaria** per affrontare il genocidio in corso nei territori palestinesi occupati” ed evitare che le partite vengano “utilizzate per **normalizzare le ingiustizie**”. Dall'altro, c'è il precedente della **Russia**, estromessa immediatamente da tutte le competizioni internazionali dopo **l'invasione dell'Ucraina** nel 2022: una misura tuttora in corso.*

*Gli italiani ora si aspettano che venga applicato lo **stesso trattamento** a Israele. Almeno stando al sondaggio commissionato da **Ekō**, condotto online tramite il panel proprietario di **YouGov Italia** tra il 16 e 17 settembre. Nella domanda rivolta agli intervistati, si ricorda l'appello rivolto alla Figc dall'Associazione allenatori (AIAC) e il **parallelismo** con la **Russia**, sospesa da tutto per una decisione “politica”, ha ammesso lo stesso presidente dell'Uefa **Ceferin**. Per la maggioranza degli intervistati (il 69%) è **giusto** che anche Israele venga esclusa, almeno fino a che non si interrompa*

lo sterminio in corso a Gaza, mentre solo il 17% è contraria. La percentuale dei favorevoli è molto alta tra i giovani (18-24 anni) dove arriva all'85%, ma resta ampiamente sopra il 60% in tutte le fasce di età.

Soprattutto, il supporto a Israele fuori dal calcio è forte anche tra gli elettori del governo: il 60% degli elettori della Lega, il 54% degli elettori di Forza Italia e il 54% degli elettori di Fratelli d'Italia si dichiarano a favore. Lo stesso schema si ripete anche parlando di argomenti non sportivi: il 72% degli intervistati è favorevole allo stop al commercio e alle relazioni economiche con gli insediamenti illegali israeliani. Una misura che trova ampio appoggio anche nella base elettorale del centrodestra: 60% degli elettori della Lega, 63% degli elettori di Fi, 63% degli elettori FdI. La premier Giorgia Meloni all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha annunciato che l'Italia “voterà a favore di alcune delle sanzioni proposte dalla Commissione Europea contro Israele”. Ma finora sul calcio non è arrivata nessuna apertura. Sia il ministro dello Sport Andrea Abodi sia il capo della Figc Gabriele Gravina hanno ribadito che l'Italia dovrà scendere in campo contro Israele il prossimo 14 ottobre a Udine.

“Le italiane e gli italiani non vogliono che la Nazionale di calcio condivida il campo con i rappresentanti di uno stato genocida”, sostiene però Alessio Petronelli, attivista di Ekō. “Chiedono anche che Israele venga sospeso dal calcio internazionale, proprio come è successo alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina”, continua Petronelli. Che sottolinea un altro aspetto emerso dal sondaggio: “Non è una questione di destra o di sinistra” e “non si tratta di una richiesta da parte dell'opposizione, ma proviene dagli stessi elettori che hanno portato al potere il governo Meloni”. L'attivista di Ekō quindi conclude: “Le italiane e gli italiani vogliono che il governo e le autorità calcistiche dimostrino coerenza e coraggio”.

Turismo: perché l'accessibilità è un dovere, non un'opzione

Il viaggio è una lente interessante da cui guardare il presente? Lo abbiamo chiesto ad Alessandra Priante, presidente dell'Ente nazionale italiano per il Turismo, una degli esperti che intervengono al World Summit on Accessible Tourism di Torino dal 5 al 7 ottobre: «La comunicazione sull'accessibilità è un dovere. Il turismo è uno dei settori economici più umani che esistano»

di Daria Capitani

Ci sarà anche **Alessandra Priante**, presidente dell'[Ente nazionale italiano per il Turismo Enit](#), tra gli ospiti che dal 5 al 7 ottobre si confronteranno a Torino nell'ambito del [World Summit on Accessible Tourism](#). L'evento internazionale – che radunerà al Centro congressi del Lingotto professionisti, istituzioni e operatori del settore da tutto il mondo – sarà un'occasione per confrontarsi su soluzioni concrete e consolidare una rete globale di destinazioni inclusive.

Già direttrice Europa dell'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di turismo a livello globale [Unwto](#), Priante interverrà lunedì 6 ottobre nella sessione plenaria intitolata *Oltre le destinazioni: l'accessibilità come fondamento dell'esperienza turistica*. **Esperta di policies del turismo, si occupa della promozione dell'offerta turistica italiana nel mondo**, puntando a incrementare l'attrattività delle aree interne, a decongestionare e delocalizzare le grandi mete. I suoi ambiti di intervento includono, oltre all'accessibilità, la diversificazione dell'offerta e la valorizzazione di strutture e siti turistici.

In accordo con le direttive del Ministero del Turismo, l'ente che lei presiede cura la promozione dell'immagine turistica italiana all'estero. Come si posiziona l'Italia nel panorama internazionale sui temi dell'accessibilità?

Il Ministero è molto sensibile e attivo sul tema: a livello politico, su iniziativa dell'on. **Caramanna**, c'è stato anche un importante intervento legislativo. È importante perché non riguarda soltanto le persone con disabilità permanenti, ma anche chi ha una disabilità temporanea, anziani e persone con necessità particolari. **Quando si decide di agire per garantire accessibilità, in realtà si agisce per tutti**. Pensi a Madrid, riconosciuta come una tra le più accessibili al mondo, che ha deciso di focalizzarsi su interventi urbani volti a rendere strade, piazze, musei e linee di trasporto accessibili a tutti.

L'Enit supporta il Ministero del Turismo nella promozione delle politiche turistiche nazionali e nella formazione delle risorse umane del settore. Su che cosa occorre investire per garantire esperienze che includano tutti i viaggiatori, anche quelli con disabilità?

Innanzitutto, la formazione deve riguardare tutti, non solamente gli operatori turistici. **Un elemento essenziale, quando si disegna un'offerta turistica, è l'informazione.** Le persone che hanno una difficoltà di qualunque tipo devono essere informate sui luoghi in cui stanno andando: se un hotel all'interno di un palazzo storico non ha la possibilità di inserire un ascensore o una rampa, lo deve comunicare in modo chiaro al turista. È un dovere.

Perché il turismo è una lente interessante da cui guardare il presente?

Il turismo ci dice quanto siamo aperti a conoscere l'altro, quanto siamo disponibili al confronto e orgogliosi di quello che abbiamo per mostrarlo al mondo. Ci dice quanto siamo generosi e anche curiosi. **È uno strumento magnifico, il settore economico più umano che esista.** Ecco perché deve parlare ai giovani non soltanto come fruitori ma anche come potenziali operatori del settore.

L'accessibilità è una caratteristica di cui beneficiano tutti, ma non tutti ne sono consapevoli. Perché?

Io non credo sia mancanza di consapevolezza. Il problema è che molto spesso si tende a pensare che una disabilità specifica riguardi gli altri e non noi. In realtà, prima o poi, tutti ci entriamo in contatto. **Il turismo è un settore che ci spinge a pensare agli altri prima che a noi stessi. Facciamolo.**

C'è un esempio che in questi anni di lavoro l'ha colpita in modo particolare e che potrebbe essere fonte di ispirazione per altre destinazioni?

In Italia abbiamo un'eccellenza che è [Village for all](#), il portale dell'ospitalità accessibile che permette di scegliere la vacanza più adatta alle esigenze del viaggiatore. In Grecia, sull'isola di Skiathos, la spiaggia con **la passerella più lunga d'Europa è l'esempio di come una precisa politica cittadina abbia cambiato il volto di un luogo.** In Spagna la catena [Iunion Hotel](#) si impegna per l'accessibilità universale, la sostenibilità sociale e ambientale e le pratiche commerciali responsabili. Citerei infine l'iniziativa di inclusione lavorativa di sei ragazzi con sindrome di Down raccontata anche nella docu-fiction di Rai3 [Hotel 6 Stelle](#).

Recenti ricerche realizzate da enti che si occupano di disabilità (da Paideia all'Anffas) mostrano come ci sia ancora molto lavoro da fare per eliminare il rischio esclusione e le discriminazioni. Un evento come il Forum mondiale del Turismo accessibile può avere un effetto positivo sull'approccio con cui la nostra società interagisce con la disabilità?

Momenti di confronto come questo sono importanti: devono produrre impegni chiari tra pubblico e privato. Noi ci siamo.

COSMOPOLITAN

Ragazze in bici, parliamo del gender gap nel ciclismo

Il rapporto tra donne e bicicletta segue la storia dell'emancipazione femminile, ma le donne cicliste sono ancora meno degli uomini

Susan B Anthony, la famosa attivista, suffragetta sostenitrice del voto femminile negli Stati Uniti, sosteneva che **la bicicletta avesse contribuito all'emancipazione delle donne «più di qualsiasi altra cosa al mondo»**. «Dà alle donne un senso di libertà e autonomia», scriveva, «Mi alzo e gioisco ogni volta che vedo una donna passare in bicicletta: l'immagine della libertà, senza freni». È qualcosa che ha a che fare con il movimento e gli orizzonti, con l'uscire dai perimetri designati per il mondo femminile e circoscritti alle mura e alle incombenze domestiche. La bici accorcia le distanze, rende l'esplorazione del mondo più accessibile: in Europa, secondo il Sondaggio Europeo sulla Mobilità Urbana di Decathlon, la Gen Z va in bici regolarmente. **I giovani considerano la bicicletta parte del loro stile di vita**, con il 75% dei partecipanti (il 77% in Italia) che afferma di usarla abitualmente per muoversi e il 58% di usarla almeno una volta a settimana (il 58% in Italia).

Tuttavia esiste un gender gap. **Nel mondo le donne vanno ancora in bicicletta meno degli uomini**. Una ricerca britannica dello scorso marzo ha evidenziato come negli ultimi sette anni il gap nell'uso della bicicletta tra uomini e donne si sia ampliato per via delle difficoltà riscontrate a livello di problemi di sicurezza, mancanza di infrastrutture adeguate e comportamenti intimidatori da parte degli automobilisti. Anche in Italia le donne iscritte alla Federazione Ciclistica sono solo 6847 contro i 59948 uomini e, se si guarda all'ambito professionistico, le cicliste hanno meno sponsor, meno guadagni e spesso meno visibilità. **«Da un lato il ciclismo continua ad essere percepito come uno sport maschile»**, spiega infatti Antonella Peterle Bellutti, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e di Sydney 2000 nel ciclismo su pista, «dall'altro il movimento è cresciuto tantissimo e ci sono donne straordinarie che con il loro impegno e la loro storia hanno fatto, come qualcuno ha detto, più di tante politiche attive. Penso ad Alfonsina Strada, ma penso anche a tutte le donne che, per poter andare in bicicletta, hanno dato un impulso al cambiamento del vestiario, hanno lasciato le gonne per indossare i pantaloni».

Donne e bicicletta, una questione di libertà

Se la diffusione del ciclismo risale al XIX secolo, **per le donne l'uso della bicicletta è stato a lungo considerato sconveniente, volgare, promiscuo**. Nei disegni che comparivano sui giornali dell'epoca le donne in bicicletta venivano spesso erotizzate (raffigurate con i vestiti strappati o le gonne sollevate) o ridicolizzate. Si diceva che la bicicletta non fosse compatibile con l'abbigliamento femminile, che provocasse una tensione muscolare che irrigidiva il viso, che danneggiasse gli organi riproduttivi e diminuisse l'energia delle donne che all'epoca si pensava fosse molto scarsa. È stato a partire dagli anni 80 e 90 del XIX secolo che le donne hanno cominciato a usare la bicicletta con maggiore regolarità e la bici è diventata un simbolo di emancipazione, soprattutto tra le suffragette che, pedalando ed espandendo la propria libertà di movimento, si riappropriavano degli spazi pubblici. Nel corso del 900 sono aumentati i [modelli di biciclette femminili](#) in commercio e durante la Prima e poi la Seconda Guerra Mondiale tantissime lavoratrici, ma anche tante donne della Resistenza, hanno fatto affidamento su questo mezzo di trasporto, relativamente economico ed estremamente pratico.

Eppure il gap rimane anche al giorno d'oggi. Una ricerca ha analizzato i dati sull'uso dei servizi di bike sharing in tre grandi città statunitensi (New York, Boston e Chicago) tra il 2014 e il 2018 e ha rilevato come solo uno su quattro viaggi in bicicletta sia stato effettuato da una donna. **Le donne percepiscono il ciclismo come un'attività più rischiosa rispetto agli uomini e questo ha un impatto sull'uso della bici come mezzo di trasporto e come hobby**. Secondo una ricerca condotta da Cycling UK, oltre la metà delle donne intervistate (58%) ha dichiarato che i propri spostamenti in bicicletta sono limitati da problemi di sicurezza e dalla mancanza di infrastrutture adeguate e il 23% ha indicato la mancanza di piste ciclabili dedicate. «Ciò evidenzia le sfide uniche che le donne che vanno in bici devono affrontare e la reale necessità di strade più sicure e percorsi ben illuminati, progettati tenendo

conto delle esperienze delle donne», si legge nel rapporto. Nel 2023 l'app per il fitness Strava ha raccolto dati sulle attività ciclistiche - dal pendolarismo al tempo libero, fino alle gare - e rilevato come **le donne trascorrono in media meno tempo in sella rispetto agli uomini**. Si parla del 45% in meno negli Stati Uniti, del 64% in meno in Spagna, del 54% in meno in Francia 54% in meno nel Regno Unito e del 42% in meno in Germania.

E il ciclismo professionistico?

Negli anni 50 il famoso ciclista Alfredo Binda si definiva «contrario al ciclismo femminile». «Penso che sia giusto che le donne vadano in bicicletta, ma niente di più», dichiarava, «La competizione non fa per loro. Non è bello vedere una donna sudata che traballa sui pedali senza alcuna grazia. Non ho dubbi che la maggior parte degli allenatori e degli atleti sia d'accordo con me». **A lungo, come per molti altri sport, il ciclismo è rimasto appannaggio principalmente maschile**, basti pensare che il primo Tour de France maschile della storia si è tenuto nel 1903. Per il corrispettivo femminile si è dovuto aspettare fino al 1955, più di mezzo secolo dopo, e comunque negli anni successivi la gara non si è consolidata. Per diversi anni c'è stato ogni anno il Tour de France maschile, che durava tre settimane, e parallelamente «La Course», ossia una semplice gara femminile di un giorno. Solo dal 2022 è nato il Tour de France Femmes, a tappe e più simile a quello maschile.

In Italia, come spiega ancora Antonella Peterle Bellutti, solo la riforma del 2023 ha sdoganato il professionismo nel ciclismo femminile: prima era possibile solo per calcio, basket, ciclismo e golf solo per le massime categorie maschili. Oggi sono i presidenti dei club che decidono se un'atleta è da considerare o meno un lavoratrice. «Questo», spiega Bellutti, «fa sì che siano veramente ancora pochissime le atlete che possono godere di un contratto di qualsiasi tipo e forma e **questo implica non avere nessuna delle tutele minime che normalmente un lavoratore ha**, e per le donne c'è

anche l'aggravante della maternità. C'è un fondo maternità di €1000 al mese per 10 mesi, ma solo una percentuale bassissima di atlete vi possono accedere».

Le cicliste, si trovano inoltre a fare i conti con mancanza di sponsor e una copertura mediatica limitata, elementi che influiscono sulla percezione generale dello sport. Se ne parla ancora troppo poco: al momento, ad esempio, **si è appena concluso il mondiale a Kigali in Ruanda**. Ha vinto la canadese Magdeleine Vallieres, 24 anni, l'argento è andato alla neozelandese Fisher Black e il bronzo alla spagnola Mavi Garcia. In Italia, invece, i nomi da tenere a mente sono quelli di Elisa Longo Borghini, 33 anni, una delle cicliste italiane più forti degli ultimi anni, ma anche Elisa Balsamo, 27 anni, Silvia Persico 28 anni, Martina Alzini, 28 anni, ciclista su strada e su pista, tutte presenti alle Olimpiadi di Parigi. Secondo Bellutti l'Unione Ciclistica Internazionale, sta lavorando bene per avvicinare le donne alle tutele dei colleghi maschi: «**Ad alto livello le cose sono sicuramente migliorate e le donne corrono gli stessi tracciati, anche se ridotti e fanno più o meno tutta l'attività dei colleghi maschi**». Eppure, per quanto riguarda la visibilità, «siamo ancora lontanissimi». «Le percentuali di notizie che riguardano gli sport femminili sono ridicole, siamo sotto il 3%», spiega la campionessa, «Tutto passa attraverso i social media dove però il rischio di oggettificazione del corpo è molto alto e le atlete più che per le loro imprese rischiano di essere viste per le loro forme e sembianze».



La tassa sulla speranza: perché l'Europa si regge anche sull'azzardo

Il gambling europeo è un fisco parallelo: nutre i bilanci pubblici e consola le ansie private. Una tassa volontaria che racconta la doppia anima del continente.

In Europa il gioco d'azzardo non prospera nell'ombra, ma nella trasparenza regolata. È un paradosso solo apparente: più lo Stato controlla, più lo Stato incassa. Le cifre pubblicate dal [BonusFinder IT](#) parlano chiaro.

Ma sotto la contabilità emergono asimmetrie sociali: [ricerche europee](#) collegano intensità e gravità del gioco a svantaggio socio-economico e disuguaglianze; dove il reddito è più basso o instabile, il ricorso all'azzardo aumenta, e con esso i danni. È la logica dell'anestetico collettivo: quando il presente è stretto, la probabilità diventa promessa.

Nel mezzo, micro-Stati macro-strategici come Malta mostrano un altro volto della dicotomia: piccoli mercati interni, grande soft power regolatorio—licenze, know-how, occupazione—che trasformano il gambling in politica industriale. Anche qui, più che vizi privati, scelte pubbliche.

Regole che portano ricavi

In Europa il gioco d'azzardo vive una dicotomia che dice molto più dei suoi numeri: è insieme PIL invisibile e analgesico sociale. Da un lato un'industria misurabile, che [nel 2024 ha generato 123,4 miliardi di euro di GGR](#) e spinto l'online verso il 40% del mercato, segnale che la regolazione non estingue il fenomeno, lo istituzionalizza. Dall'altro, una pratica che cresce proprio dove l'economia è più fragile, come se il rischio diventasse narrativa di riscatto quando il reddito vacilla.

I sistemi più strutturati (Regno Unito, Germania, Francia) capitalizzano su regole e controllo, trasformando l'azzardo in flussi fiscali stabili; [la sola Francia ha chiuso il 2024 con 14 miliardi di euro di PBJ](#), con un aumento del 3,5% rispetto al 2023. Lì dove altri vedono restrizione, Parigi ha visto prevedibilità fiscale e stabilità industriale. In Italia il gioco è leva di bilancio: le entrate erariali hanno toccato 11,6 miliardi, cifra che spiega perché i governi trattino il settore come infrastruttura economica più che come anomalia. Nel Bel Paese, la regolazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli funge da infrastruttura invisibile: argina il sommerso, centralizza la raccolta e trasforma il gioco in leva di bilancio, più che in fenomeno marginale.

Il Regno Unito, con il suo sistema di licenze rigidamente presidiato dalla Gambling Commission, ha chiuso il quarto trimestre 2024 con un GGY online di £1,54

miliardi, in crescita del 21% su base annua, trainato dalle scommesse sportive. Si tratta del leader europeo del gambling in termini di ricavi, struttura regolatoria e peso economico. Ha un modello industriale maturo con licenze internazionali e grandi operatori quotati in borsa.

L'azzardo digitale prospera non *nonostante*, ma *grazie* alla regolazione. La sillogistica è chiara: regola → legittimazione → fiducia → ricavi.

Non è un cortocircuito, ma la logica stessa dell'azzardo europeo contemporaneo: più la cornice è definita, più il gioco smette di essere devianza e diventa economia formale.

Azzardo e disuguaglianza: chi gioca di più, chi guadagna di meno

Se la regolazione spiega la solidità dei grandi mercati, a Sud ed Est dell'Europa emerge un'altra logica: più l'economia è fragile, più l'azzardo cresce. Non è solo statistica, è sociologia applicata ai numeri.

La Spagna, con una disoccupazione giovanile tra le più alte d'Europa (27,4% nel 2024), ha generato quasi €9 miliardi di ricavi dal gioco nello stesso anno, con 63 casinò fisici e un'espansione continua dell'online.

In Grecia, il comparto delle scommesse sportive rappresenta la voce più rilevante di un mercato da €1,56 miliardi: non un dettaglio, se si considera che il Paese ha attraversato un decennio di austerità e precarietà diffusa.

Un pattern simile si osserva in Romania e Bulgaria: economie più deboli, ma settori del gioco in crescita. La Romania ha superato €1,5 miliardi di fatturato nel 2024, la Bulgaria conta addirittura 130 casinò fisici su un territorio limitato, un numero sproporzionato rispetto al potere d'acquisto medio.

La letteratura scientifica conferma questa tendenza. Studi comparativi in Europa indicano che la gravità del gioco patologico è significativamente più alta tra i gruppi con svantaggio socioeconomico e reddito basso.

Possiamo dedurre che, là dove il presente appare incerto, il rischio diventa narrativa di riscatto, un anestetico collettivo che alimenta la speranza di un futuro diverso?

Così l'azzardo si trasforma in indice di disuguaglianza: al Nord è intrattenimento fiscalizzato, al Sud è surrogato di mobilità sociale. Due volti di una stessa Europa, che gioca con regole uguali ma motivazioni radicalmente diverse.

Micro-Stati e soft power: il caso Malta

Nella geografia del gioco europeo c'è un'eccezione rivelatrice: i micro-Stati.

Malta, con appena 183 milioni di dollari di ricavi diretti nel 2024, sembrerebbe marginale. Eppure il suo peso va misurato altrove. Il gambling rappresenta circa il 7% del valore aggiunto lordo nazionale (GVA) e impiega oltre 10.000 addetti, segno che la regolazione è stata trasformata in politica industriale e strumento di attrazione fiscale.

Qui il gioco non è consumo, ma soft power: licenze, hub tecnologici, server farm, know-how.

Un Paese di mezzo milione di abitanti che regola un'industria da miliardi e che, di fatto, proietta all'esterno un'influenza sproporzionata. È la prova che l'azzardo non è solo contabilità nazionale, ma può diventare anche geopolitica invisibile.

Il bilancio nascosto d'Europa

Dai casinò di Parigi alle lotterie italiane, dai bookmaker londinesi fino agli hub digitali di Malta, l'Europa mostra due verità parallele. L'azzardo è PIL invisibile, infrastruttura fiscale che rimpingua i bilanci pubblici. Ma è anche analgesico sociale, rifugio psicologico per i cittadini dei Paesi più fragili, dove il rischio si trasforma in promessa di riscatto.

La dicotomia resta tutta qui: per alcuni Stati è industria regolata, per altri cittadini è sogno statistico. In entrambi i casi, l'azzardo non è un fenomeno marginale, ma un indice culturale e politico del continente.

In tempi di crisi e disuguaglianze crescenti, forse la vera domanda è: fino a che punto l'Europa continuerà a giocare su questo tavolo verde, dove il caso diventa economia e la speranza diventa tassa?

Grande successo per la camminata del benessere

Oltre cento partecipanti per natura e vita sana

redazione.ro@lavoce-nuova.it

01.10.2025 -

Un pomeriggio all'insegna del movimento, della natura e della comunità ha animato sabato scorso, la terza edizione della Camminata del benessere, organizzata dalla scuola primaria Donatoni, dell'istituto comprensivo Rovigo 2, con il sostegno della dirigente scolastica Maria Vigna e in collaborazione con il comitato territoriale Uisp Rovigo.

L'iniziativa ha coinvolto oltre cento persone, tra bambini, genitori, insegnanti e cittadini, uniti dalla voglia di camminare insieme, riscoprendo il piacere dello stare all'aria aperta e promuovendo uno stile di vita sano. A dare il via ufficiale alla manifestazione è stata Cinzia Sivier, presidente di Uisp Rovigo, con il simbolico taglio del nastro nel cortile dell'istituto, in via Mameli.

La camminata si è poi snodata lungo la ciclabile dell'Adigetto, per un percorso di circa 5 chilometri immerso nella natura, animato da colori, sorrisi e voci festose. Un'esperienza che ha saputo unire sport, ambiente e relazioni in un clima di grande entusiasmo. L'evento si è concluso con grande soddisfazione da parte degli organizzatori e dei partecipanti. **Il successo e la partecipazione entusiasta hanno già acceso le aspettative per la prossima edizione.**

Una nuova arena per l'HitBall, negli spazi rinnovati dell'ex bocciodromo Trombetta

30 Settembre 2025

Sport, Torinese

Dopo sette anni di abbandono, il bocciodromo Mario e Piero Trombetta tornerà a vivere grazie all'ASD Sinombre. L'associazione, nata nel 2011 per promuovere l'HitBall, è finalmente pronta a restituire un impianto dedicato alla disciplina nata proprio a Torino, a 11 anni dalla chiusura del Palahit.

Il progetto è stato presentato oggi nel salone aulico dell'Assessorato allo Sport. “L'ex bocciodromo Trombetta è pronto a rinascere dopo anni di inattività – ha commentato l'assessore Domenico Carretta intervenendo alla conferenza stampa -. Si tratta di una riqualificazione importante che restituisce agli abitanti di Lucento un nuovo spazio per la pratica sportiva e alla città una nuova casa dedicata all'HitBall, disciplina nata a Torino e praticata da tanti appassionati, anche grazie ad un'importante attività di avvio alla disciplina nelle scuole. Un ringraziamento particolare va all'ASD Sinombre, a Uisp Torino, alla Circoscrizione 5 e tutti coloro che hanno creduto e lavorato a questo progetto”.

L'HitBall Arena verrà inaugurata il 26 ottobre in corso Lombardia 174, con uno spazio rinnovato che potrà ospitare fino a 200 appassionati. L'ASD Sinombre in partenariato con UISP Torino, dopo aver ottenuto dalla Circoscrizione V la concessione dell'impianto per sette anni, potrà coronare il sogno di un intero movimento, orfano di un proprio stadio e di un punto di riferimento nazionale, riconquistando una sede in cui celebrare i propri traguardi, organizzare eventi, corsi di formazione, ma anche attività rivolte alle scuole, del quartiere e non solo.

“Come Circoscrizione 5, in qualità di vice presidente siamo felici di avere ridato vita ad un luogo abbandonato da anni. Una opportunità straordinaria per il nostro territorio e oggi

essere qui con l'associazione, il Comune e la coordinatrice allo Sport Silvia Acquaro è motivo di grande orgoglio.” ha commentato il vice presidente Antonio Cuzzilla.

Inoltre, la Circoscrizione, nella figura del presidente Alfredo Correnti, ha sottolineato come la presenza stabile di una disciplina unica come l'HitBall rappresenti un'occasione preziosa per il quartiere: uno sport nato a Torino, capace di coinvolgere giovani e adulti, rafforzare il senso di comunità e diventare un punto di riferimento non solo sportivo, ma anche sociale ed educativo per tutto il territorio.

Il fondatore e presidente dell'ASD Sinombre, Giacomo Catellani, ha commentato: “Il nuovo campo è un risultato che tutto il nostro movimento sportivo aspettava da tempo. Speriamo di potervi ospitare varie attività: dalle partite più importanti ai progetti sociali, passando dalla formazione agli eventi: un punto di riferimento per tutta la Città e per l'hitball”.

Agonismo senz'altro, ma anche tanti progetti rivolti a soggetti con disabilità, fragilità economiche e pazienti psichiatrici. Patrizia Alfano, vicepresidente UISP Piemonte, sostiene la disciplina sin dai suoi primi passi: “L'Hitball oggi conta migliaia di praticanti, tornei e campionati agonistici regionali e nazionali grazie al sostegno e al lavoro del Comitato regionale UISP, la cui dirigenza ha creduto sin dall'inizio nel progetto dei professori Benati e Gigante. Dagli anni '70, grazie al sostegno dell'Assessorato allo Sport della Città di Torino, ogni anno centinaia di docenti lo propongono ai propri studenti, coinvolgendoli nei campionati studenteschi”.

Quello che era un locale accessorio del vicino circolo De Angeli, parte importante della storia UISP e ARCI a Torino, verrà quindi restituito alla Circoscrizione e alla Città sotto forma di impianto indipendente. Il centro sportivo, nel sottotribuna avrà infatti spogliatoi, docce e bagni dedicati. Al posto delle bocce, sorgerà invece la “gabbia”, progettata dall'ing. Pappacena e sviluppata da Peraria, l'impresa che sta realizzando i lavori e la produzione dell'impianto. Come sottolineano i progettisti, l'ing. Franchi e l'arc. Baudi di Studio Riabita, “il progetto di trasformazione si sposa perfettamente con la nostra filosofia di lavoro di recupero del patrimonio edilizio esistente, nell'idea di restituire alla collettività uno spazio di incontro e di condivisione attraverso lo sport.”

L'impianto ospiterà infatti allenamenti e partite di campionato, ma anche eventi, tornei e attività che potranno coinvolgere appassionati, docenti, studenti, cooperative e altre associazioni del quartiere, della provincia e del nord-ovest.

Inoltre, per la prima volta nella storia di questo sport, il pubblico potrà assistere ai match dalle tribune. Secondo Francesco Mongiovì, vicepresidente Sinombre e responsabile del progetto: “L'HitBall Arena affiancherà le nostre attività nelle scuole e sarà un presidio sportivo ed educativo sempre aperto, dove chiunque potrà allenarsi, tifare e vivere l'associazionismo nella sua forma più pura. La XXXIII edizione dei campionati ufficiali potrà

finalmente contare su un campo adatto alle riprese e al pubblico: un passo importante anche in ottica diffusione”.

CENTRITALIANEWS.IT
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

Con un grande abbraccio collettivo al Trasimeno si è concluso il Festival dei Cammini 2025

30 Settembre 2025

Con un grande abbraccio collettivo al Trasimeno si è chiusa una straordinaria edizione del Festival dei Cammini che si è svolto tra Paciano, Panicale e le colline di Castiglione del Lago. Il comitato organizzatore e promotore si è allargato a cinque associazioni: oltre a “La Via Romea Germanica” c’è l’associazione “L’olivo e la ginestra”, l’“ASD Filippide”, l’“**Uisp Umbria**” e “I borghi più belli d’Italia”. All’iniziativa hanno partecipato i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale e Passignano sul Trasimeno con l’Unione dei Comuni del Trasimeno e del Gal Trasimeno Orvietano. Cosa è successo al Festival dei Cammini? Spettacoli, musica e concerti vissuti in serate di comunità e condivisione per vivere la magia del territorio e del Lago Trasimeno; “Aspettando la Marathon Bike”, organizzata da “MTB Trasimeno” con partenza e arrivo a Villastrada, la rievocazione storica della traversata a nuoto del Lago Trasimeno organizzata da Uisp Umbria. E poi trekking a piedi e a cavallo, percorsi in carrozza: tutti modi diversi di vivere il territorio, tutti con lo stesso spirito di condivisione e voglia di stare all’aria aperta. Convegni, incontri e riflessioni su pace, cultura e ambiente che hanno reso unica l’edizione 2025. «Il festival ha mandato messaggi – spiegano gli organizzatori – sul cambiamento climatico che è chiaramente in corso ed è anche qui: servono buone pratiche e strategie territoriali. Poi sulla situazione del lago a cui occorre dare rapide risposte, prevedendo da un lato l’ampliamento del bacino e dall’altro la manutenzione ordinaria, rivedendo nelle aree urbane gli attuali vincoli. Infine,

che i cammini hanno un potenziale di sviluppo significativo ma che necessitano di manutenzione nei sentieri e di riaprire tratti dismessi. Per concludere, se amiamo il Trasimeno, dobbiamo tutti averne più cura».

laCronaca24.it

Montefiascone – Samuele Pagliaccia campione italiano Uisp 250 due tempi

MONTEFIASCONI – Montefiascone festeggia un nuovo campione nazionale.

Samuele Pagliaccia, sullo sterrato senese del Motocross park di Chiusdino, si laurea campione italiano Uisp 250 due tempi agonisti.

In sella alla sua Husqvarna 250 il giovane rappresentante del Team Annibaldi Racing mette in mostra lungo il percorso ottime qualità.

VN | Sport

Speciale UISP

“Palestra a cielo aperto” al Parco Alto Milanese cresce del 20%

Bilancio molto positivo per le attività estive del CSK Busto che sta già pianificando il 2026. Con meno attività pomeridiane per potenziare la mattina

La formula vincente del Centro Studi Karate (CSK) Busto Arsizio A.S.D., affiliata alla Uisp, non invecchia mai! L'edizione "Palestra a Cielo Aperto 2025" al Parco Alto Milanese si è chiusa con un trionfo, dimostrando che l'elisir di lunga vita è fatto di due ingredienti magici: attività motoria e socialità.

L'iniziativa, nata oltre vent'anni fa con il nobile scopo di combattere la solitudine estiva (specialmente per i nostri senior), ha centrato l'obiettivo, incarnando alla perfezione il concetto di sport davvero per tutti in perfetto stile Uisp. E i numeri parlano chiaro: c'è stato un boom di partecipazioni con un incremento del 20% di nuovi utenti rispetto alle stagioni precedenti. Tra cittadini, l'Associazione "ASPI di Legnano" e il gruppo "Solidarietà Familiare di Castellanza", si è sfiorato il tetto delle 300 presenze totali. Un successo.

Nel menù delle attività c'era l'imbarazzo della scelta: dalla rilassante ginnastica dolce (molto apprezzata) allo yoga, dal tai chi chuan al nuovissimo walking football (il calcio camminato). E non dimentichiamo il serissimo progetto "Anziano più sicuro" per la prevenzione delle cadute.

Parlando di calcio camminato, il walking football è stata la vera sorpresa: un'attività molto apprezzata nelle ore mattutine e che ha visto la stragrande maggioranza di pubblico femminile, con il 90% di donne! Cari uomini, la prossima volta siete attesi in campo!

Certo, l'estate 2025 non è stata una passeggiata. Tra il caldo sahariano e gli sbalzi di temperatura degni di un clima autunnale, il meteo ha provato a mettere il bastone tra le ruote. Tuttavia, l'unica vera "palla al piede" è stato il gran caldo pomeridiano. È ormai assodato che l'attività pomeridiana veda un'adesione minore, tanto che il CSK Busto Arsizio sta seriamente pensando di dire addio (o quasi) agli appuntamenti del pomeriggio per potenziare le richiestissime lezioni del mattino.

Il bilancio finale è comunque super positivo: la gestione da parte del CSK Busto Arsizio A.S.D. è stata impeccabile, così come la collaborazione con il Consorzio Parco (bar, servizi igienici, tutto ok!). Insomma, l'edizione 2025 è stata un successo. Per questo, il team del CSK non si riposa e sta già mettendo a punto le

proposte per l'edizione 2026. Preparatevi, perché la prossima estate sarà ancora più in forma!

LA NAZIONE

GROSSETO

Burraco solidale insieme alla Uisp

Un nuovo appuntamento di solidarietà targato Uisp Grosseto, con il burraco ancora protagonista. Stavolta, a ospitare l'evento benefico, è stata...

Un nuovo appuntamento di solidarietà targato Uisp Grosseto, con il burraco ancora protagonista. Stavolta, a ospitare l'evento benefico, è stata la Sala Eden di Grosseto, dove si sono seduti 156 partecipanti per formare 39 tavoli. L'evento, organizzato dal 'Comitato per la Vita' con il supporto della Uisp, ha permesso di raccogliere 3.180 euro che serviranno per l'acquisto di ecografo.

"Il Comitato per la Vita – ricorda Maria Teresa Ferrini, responsabile area giochi e progetti sociali della Uisp – ormai da anni ci chiede supporto per l'organizzazione di questa manifestazione e noi siamo felici di partecipare. Quest'anno abbiamo contribuito anche mettendo a disposizione sedie e tavoli e ci ha fatto davvero piacere vedere la Sala Eden davvero colma di giocatori".

All'evento ha partecipato anche il presidente Uisp, Massimo Ghizzani, che ha consegnato la busta con il ricavato a Oreste Menchetti, presidente del Comitato per la Vita. "Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti, sono stati tantissimi – afferma Ghizzani – e anche tutte le persone che hanno permesso di realizzare questo evento".

Il prossimo appuntamento per il Comitato per la Vita è in programma domenica con il 'Mercatino dei Ragazzi', in piazza Esperanto.

Il campionato di basket Uisp Varese compie 20 anni

L'iniziativa partita in piccolo nel 2005 oggi conta circa 220 squadre tra i senior, le giovanili e il minibasket. Vagaggini: "Numeri sempre in crescita e ormai astronomici"

Edizione straordinaria del campionato di pallacanestro organizzato dal Comitato Territoriale Uisp di Varese: la numero 20. Si è iniziato, nel 2005, con 8 squadre che facevano un torneo di soli 3 mesi, per arrivare adesso con circa 215-220 squadre (le iscrizioni si chiuderanno – con il minibasket – al 31/10/2025) che giocano intorno alle 2500 partite e con circa 5000 tesserati.

«Numeri sempre più in crescita e quasi “astronomici” per la nostra realtà di campionati amatoriali» dice Renato Vagaggini, responsabile territoriale pallacanestro Uisp Varese, nonché dirigente nazionale della Uisp Pallacanestro – : ormai coinvolgiamo società delle province di Varese, Milano, Como, Verbania, Novara, e Vercelli, ed il trend è in costante crescita».

«Si parte dal campionato senior, con 83 squadre divise in First e Second League: rappresenta il nostro fiore all'occhiello essendo il campionato senior italiano Uisp con più formazioni iscritte – prosegue Vagaggini – e risultando l'unico in Italia nel quale si gioca con regole NBA (48 minuti – 13 giocatori – 6 falli per atleta), proprio perché l'idea è quella di far giocare tutti il più tempo possibile».

Anche i campionati Under presentano numeri sempre più crescenti, che abbracciano tutte le categorie dall'under 12 all'under 19 maschile, soddisfacendo le esigenze di tutte le Società.

E anche il settore femminile (il più difficile da creare, visto lo scarso numero di atlete e società), avrà il suo torneo con il campionato under 15. Inoltre ci sono numeri incoraggianti anche per il minibasket, settore sempre più in espansione con squadre di esordienti, aquilotti, scoiattoli big, scoiattoli e pulcini: ed anche qua ci sarà una categoria femminile, riservata alle esordienti.

Il tutto grazie al supporto fondamentale del programma informatico sviluppato da ADR Comunicazione di Riccardo Brivio: basta [collegarsi QUI](#) per trovare risultati, classifiche e tante altre cose dei campionati Uisp Varese, scoprendo la professionalità e l'affidabilità del Mondo Uisp Varese (presente anche sulle pagine Facebook e Instagram con i contenuti della Pallacanestro).

Un grazie sentito va da parte di Uisp agli organizzatori: Renato Vagaggini (responsabile attività pallacanestro Varese), Monica Giacobbo (organizzatrice), Lorenzo Favretto (designatore), Rosario Musolino (giudice sportivo), Stefano Bianchi (Responsabile Contabilità, senza dimenticare chi segue tutta la parte burocratica e istituzionale alla Uisp Varese come Rita, Giacomo, Britta, etc).

«Quindi– conclude Renato Vagaggini – non resta altro che augurare a tutti un gran divertimento con la pallacanestro targata UISP Varese. Buon basket Uisp a tutti!».